

Il sogno che prende forma

Giorgio Tramontini

Qualsiasi progetto nasce da principi, convinzioni interiori, ambizioni. L'idea è figlia di spiriti liberi dove il sogno ha finalmente occasione di prendere forma e Francesco ne è stato, in tutto il suo percorso di uomo, padre, designer l'esempio più evidente.

Vivere il progetto e fare ogni sforzo per portarlo a buon fine è diventato nel tempo il comune denominatore di un'intera esistenza. Un'impresa difficile certamente, a volte utopica, al limite dell'ossessione. Occorre forza, caparbieta, ricchezza intellettuale e rigore per scelte tanto impegnative e non è facile respingere per un'intera vita compromessi e contraddizioni. Ma Franco Teodoro ha voluto vivere così e lo ha saputo fare all'insegna di una coerenza rara anche se non poco faticosa.

Una formazione da autodidatta, fin dai primi passi nel mondo della comunicazione, contrassegnata da curiosità e interessi su ogni fronte per la costruzione di una personalità condita di convinzioni forti, a volte assolute.

Una professione creativa che ha dato numerosi frutti: grafica per l'industria, l'editoria, il servizio sociale. Il design per dare forma e invenzione all'ambiente, alle cose, agli strumenti del lavoro, della musica, del benessere. Ma non solo, Franco, all'insaputa di tanti, aveva un'intima riser-



TENNESSEE WILLIAM

Un osp indisc

RIZZOLI

■ Edizione del 1970

vatissima qualità: dipingere con le tecniche più varie soggetti che il suo amore per la natura ha saputo ispirargli. Opere che solo i suoi affetti più vicini hanno potuto conoscere, frutto di un'arte difesa e schiva come dovrebbe sempre essere.

Nel dar vita al suo casale toscano vi sono episodi che danno di Franco il segno di un'identità, dove emergono qualità inattese per chi, come lui, ha vissuto e condiviso il romantico principio bauhausiano di "forma-funzione"; la sua umanità infatti non gli ha permesso di abbattere quella cappa di camino toscano, là dove aveva scelto di collocare il bagno, come non se l'è sentita di sostituire la scomodissima scala di legno che portava alle camere da letto, la ragione di fondo era il rispetto delle opere di chi in quel casale aveva vissuto, quel mondo agricolo che nel suo sogno oltre a evocarne i valori chiedeva anche di dividerne il sacrificio.

· Un'umanità percepita da molti e che io ho ammirato da quando l'ho incontrato. Grazie Franco.